

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni... Udine a domicilio e nel Regno: L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Cominciate, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

Conto corrente con la Posta

LA DISFATTA DI BRESCIA

Tutti i giornali commentano la disfatta dell'on. Zanardelli nelle elezioni amministrative di Brescia; ma finora non si è dato di leggere un giudizio equo...

nomeanza patriottiche e per antica provata fede liberale, la Riforma continua e conclude:

«La ragione vera della caduta fortunata dell'on. Zanardelli dovè ravvisare indubbiamente nella eccessiva, preponderanza che egli volle esercitare, disgustando anche non pochi dei suoi vecchi amici...»

Deplorendo l'altro giorno gli ingiusti attacchi contro l'on. Papa, predicavamo che l'esito delle elezioni avrebbe dato ragione al distacco del nostro amico ed al contegno da lui assunto.

Nè deve aver poco contribuito ad abbattere l'on. Zanardelli il suo attuale atteggiamento politico, che è tale in verità da non potere essere approvato nemmeno dai suoi antichi seguaci.

Infatti, coloro che solevano finora riguardare l'on. Zanardelli come l'invocatore della ricostituzione dei partiti fatta ad isoce, l'avverano implacabile della Destra, come possono veder volentieri la sua pilleoza con il marchese Di Rudini?

La soddisfazione del Governo francese per le operazioni del Tesoro Italiano

Telegrafano da Roma: «Il ministro del Tesoro, on. Sonnino, ha ultimato tutte le operazioni inerenti alla convenzione monetaria col Belgio, la Grecia, la Svizzera, la Francia...»

Protezione agraria

Oggi, che si discute tanto di protezione agraria, non sarà disare il sapere come la pensino in Germania.

Il conte Kanitz, aveva presentato una mozione firmata da 105 agrari, tendente nientemeno che a fissare i prezzi di vendita dei cereali sulla media dei prezzi fatti all'interno nel periodo 1850 al 1890.

Ora, il Consiglio di Stato prussiano, presieduto dall'Impero imperatore, respinse la mozione Kanitz, facendo varie raccomandazioni.

1. limitare i depositi misti di transito (dei cereali a deposito che servono esclusivamente al vero transito su l'estero e non possano essere sfruttati per il transito interno);

2. riformare in modo radicale le Borse dei prodotti agricoli (per evitare prezzi artificiosi) riducendo il più che sia possibile le speculazioni, dette di Borsa, che inflazionano il valore reale sulla produzione;

3. appoggiare l'istituzione di granai per le Associazioni agricole;

4. studiare una riforma delle condizioni di credito e di esercizio dei mulini nel senso di non favorire la macinazione dei cereali esteri e impedire che la vendita dei nazionali ne sia danneggiata.

5. affrettare la riforma della legislazione per la tassa sugli spiriti, sulla base che il Governo proporrà;

6. attendere le disposizioni che prenderà il Cancelliere dell'Impero rispetto alla questione monetaria, dopo che avrà esaminato il risultato della discussione del Consiglio di Stato;

7. per favorire la produzione agricola, proporre una riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto di materie prime ed ausiliarie dell'agricoltura e dei prodotti agricoli, adottando una scala di discendere per determinati articoli a grandi distanze, ed estendersi al più presto ad altre regioni le tariffe graduali...

Lo scioglimento della Camera

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla Gazzetta di Venezia:

«Ieri sera l'on. Crispi si è recato alle 7 al Quirinale e ha letto al Re la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera e che convoca i comizi per il giorno 26 corrente.

Oggi, in Consiglio di ministri, Crispi ha dato comunicazione di questo documento a tutti i colleghi del Gabinetto.

Dopo discussione, è stato anticipata di due giorni la convocazione del Parlamento.

La seduta reale avrà luogo nella mattina di sabato otto giugno, invece che nel successivo lunedì, com'era stato stabilito.

APPENDICE DEL FRIULI (93)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

«Ma voi avete voglia di scherzare, capitano», rispose Testa di Ferro ridendo sghignazzatamente; «sapete pure che non v'ha in tutta la marineria mercantile, e neppure nella Compagnia delle Indie, una sola nave che possa seguirvi, e questa qui di sopra nella marcia.

«Ah! è quante miglia avrà guadagnato su noi dal momento che l'abbiamo avuta in vista, cioè da tre ore? — Il mio capitano lo sa pure.

«Io domando il vostro parere, mastro Testa di Ferro, due pareri valgono meglio d'uno.

«Ma, capitano, ha guadagnato tre miglia all'incirca.

«Dentissimo, e secondo la vostra supposizione che bastimento credete sia quello? — Voi l'avete già riconosciuto, capitano.

«Forse, ma temo d'ingannarmi.

«Impossibile, disse Testa di Ferro, sbignando di nuovo.

«Non importa, dite pure.

«E' il Leicester.

sapete bene capitano, che colui ha un vecchio canoro contro di lei, per qualche cosa, credo il suo albero maestro, ch'ella ebbe l'imprudenza di spaccargli in due.

«A meraviglia, mastro Testa di Ferro, io sapeva tutto quello che m'avete ora detto, ma non mi spiace di vedere che siete del mio parere; fra cinque minuti si cambierà il quarto; fate riposare gli uomini che non saranno di servizio; fra una ventina di ore avranno bisogno di tutte le loro forze.

«Ma, capitano, non avreste l'intenzione di approfittare della notte per fare rotta falsa? chiese mastro Testa di Ferro.

«Silenzio, signorè, noi discorreremo di ciò più tardi; andate poi vostri affari, e fate eseguire gli ordini che ho dati.

Cinque minuti dopo si cambiarono gli uomini di quarto, e tutti quelli che non erano di servizio dormivano o fiavevano di dormire.

Eppure, fra tutti quegli uomini, uno non ve n'era il quale ignorasse che la Corvetta era inseguita; ma conoscevano il loro capo e riponevano in lui piena fiducia.

La corvetta intanto, proseggi ad inoltrarsi nella stessa direzione, ma cominciava a trovare il mar grosso, lo che rendeva sempre più faticosa la sua marcia.

Sara, Giorgio e Pietro Munier, scesero nel camerino, e Giacomo solo rimase sul ponte.

La notte aveva steso sull'ampio oceano il tenebroso suo manto, e la fregata sparve al tatto fuor di vista: trascorse così una mezz'ora.

Passata questa mezz'ora, Giacomo chiamò di nuovo il luogotenente, il quale accorse frettoloso all'appello.

«Mastro Testa di Ferro, disse Giacomo, ove supporreste che noi possiamo essere adesso? — Al nord del Cantone di Mira, rispose il luogotenente.

«Ottimamente! Vi sentireste capace di far passare la corvetta fra il Cantone di Mira e l'isola Bassa, senza urtare né a destra né a sinistra? — Ci passerei cogli occhi bendati, capitano.

«A meraviglia; in tal caso, avvertite i vostri uomini di tenersi pronti alla manovra, giacché non abbiamo tempo da perdere.

Ognuno corse al proprio posto, e si fe' un istante di silenzio e d'aspettativa.

«Lascia le mura, continuò Giacomo, imbroglia le vele di poppa! — Quelle due manovre s'eseguiranno colla medesima celebrità e precisione delle antecedenti; la corvetta compie la sua abbattuta, e le sue vele di poppa cominciarono a gonfiarsi; quelle di prua furono rapidamente mutate anch'esse, ed il grazioso naviglio si lanciò verso il nuovo punto dell'orizzonte ch'eragli indicato.

«Ed ora, mastro Testa di Ferro, disse Giacomo, quando ebbe seguito tutti i movimenti della corvetta colla stessa osservazione onde un cavaliere osserva i movimenti del suo corridore; voi spunterete l'isola, approfitterete d'ogni variazione della brezza per accostarvi all'origine del vento, e, bracciando in croce, costeggerete tutta la catena di scogli che si prolunga dal canale delle Corna alla caletta di Flac.

«Va bene, capitano, rispose il luogotenente.

«Ed ora, buona sera, mastro; venite a destarmi quando spunterà la luna.

E Giacomo se n'andò a dormire anch'egli colla invidiata noncuranza ch'è privilegio delle assistenze di continuo poste fra la vita e la morte.

Alcuni minuti dopo egli s'addormentò profondamente al par dell'ultimo de' suoi marittimi.

XXXI.

Mastro Testa di Ferro mantenne la data parola, varcando felicemente il braccio di mare che si stende fra il Cantone di Mira e l'isola Bassa; quando ebbe spuntato il Canale delle Corna e

già esistenti nelle zone ferroviarie di Breslavia Bromberg e Berlino, per il trasporto merci;

8. favorire i Comuni del contado, aventi una potenzialità agricola, mediante leggi per la formazione di piccoli poderi, accordando a questi ed anche ai lavoratori l'appoggio dello Stato;

9. migliorare le condizioni attuali del credito fondiario-agricolo sostituendo ai mutui con ipoteche temporanee, non ammortizzabili e ad alti interessi, un Istituto di credito fondiario a buon mercato, con ipoteche a lunga data e ammortizzamento obbligatorio, e stabilire sull'opco il limite del credito accreditabile sui terreni, facendo concorrere a ciò istituti pubblici di credito e il credito dello Stato, rendendo accessibile il credito anche ai piccoli proprietari;

10. formare un Istituto di credito agricolo in connessione alla Seehandlung (grande Banca commerciale e marittima) per incoraggiare il sistema del credito anche alle Corporazioni agricole;

11. istituire un fondo, da parte dello Stato, per le migliorie agricole.

Alcune di queste raccomandazioni stanno bene si abbiano presenti anche in Italia.

L'Agamè

L'Agamè comprende il vasto territorio che dai monti di Beesa ad ovest si estende fino ai monti di Gunda-Gunda ad est, e dallo Soimanzana a nord oddeggia montuoso fino all'Haramat segnato a sud sull'orizzonte dall'Amha Sion, per oltre 100 chilometri in linea retta lungo il parallelo e per ottanta chilometri circa in linea retta lungo il meridiano. Verso occidente, oltrepassando i monti dell'Entiscio, tocca il Tigre propriamente detto; verso oriente giunge al cigione dei Belesua donde di lontano si può scorgere la marina di Amhla.

L'Agamè, sovrano visitata e descritta da pochissimi viaggiatori, pure è conosciuta per la fertilità del suolo, per la dolcezza del clima, per la ricchezza del bestiame e per la bravura personale degli abitanti, parecchi dei quali servono nelle file degli ascari italiani.

Il suolo ondulato somiglia per configurazione a quello dell'Ocali Cusai; ma tutto vi è più grandioso. Le ampie più elevate, più ripide, più larghe, le conche interne più vaste; i rilievi più pronunziati; l'acqua più abbondante; la vegetazione più forte; anche le attitudini sono maggiori. L'altitudine media di Adigrat è 2545 mt; ma le coltivazioni si innalzano ad oltre 3000 metri. Sotto quel sole tropicale, coll'ottima terra vegetale là dove hanno vissuto immenso foreste, coll'acqua perennemente scorrente nelle valli colla dop-

più stagione di pioggia fruttifica ogni bene di Dio; e chi sa quali ricchezze trarrebbero dal suolo gli abitanti se l'agricoltura non fosse allo stato primitivo, se le continue razzie non impoverissero tratto tratto il paese, se stupidi pregiudizi verso il medioevo non avessero respinto i progressi un tempo fatti.

«Era il paese del vino; e non molti lustri or sono il dolce liquore di Lico rallegrava i banchetti e la guerra. Ma tutte le viti furono strappate e distrutte per ordine di due o tre Negus successivi che temevano il buon umore e l'ubriachezza.

Il clima di Adigrat è quello di Asmara col vantaggio di minori abbassamenti di temperatura la notte e con un calore vento durante tutte le stagioni dell'anno; quindi temperatura continua di primavera, vivibile dall'ostigione delle grandi altezze, riscaldata per qualche ora del giorno, dal cocente sole. Clima indicatissimo sul soggiorno di italiani.

Adigrat, centro, cuore, antico capoluogo del paese, sebbene si trovi in una conca, pure ne tiene le chiavi. Un nemico che l'aggrasse nei monti correbbe rischio, attaccato di fianco, di avero un disastro; e attaccare Adigrat fortificato e difeso da cannoni, non è affare da truppe abissine, per quanto valeroso ed audaci. Il fermarsi poi qualche tempo dinanzi Adigrat, per sopraffarla col numero, condurrebbe l'assediante a dovere, dopo pochi giorni abbandonare l'impresa per fame.

L'Agamè domina verso oriente la discesa al mare; e quindi l'occupazione per parte degli italiani riduce definitivamente in nostre mani le incerte popolazioni Belesua dei Dalmata, dei Damoita in gran parte musulmane e d'origine lancala fino ad ora troppo spesso razziate dagli Agamiti.

In quel paese appunto sulle pendici orientali che scendono al Mar Rosso trovasi il Pian del Sale col lago di A-lalabat, che a rigor di termini anche prima dell'occupazione dell'Agamè avrebbe dovuto appartenere alla Colonia Eritrea. Essa fornisce sale in abbondanza oltre che ai Dancali del nord a tutta l'Amhara, al Tigre, all'Agamè e a tutta questa plaga di Etiopia. Ras Mangascia traeva dall'imposta una discreta rendita, quantunque gli impiegati suoi come al solito, si prevalsero dell'imposta e quantunque non di rado molti si sapessero sottrarre al pagamento.

L'Agamè verso occidente coi monti dell'Entiscio si stende fino alla bizzarra riunione di picchi, di torri, di seghe, di guglie che si scorge dall'Ocali Cusai, dall'Hamassu a centinaia di chilometri nell'azzurro orizzonte, e che è conosciuta col nome di monti di Adua. Ma non si può dire che domini il Tigre. Per giungere dall'Entiscio nella conca

l'isola d'Ambra, costeggiò la riva più vicina che poté.

Iudi, a mezzanotte passata, quando vide spuntare la falca luna al sud dell'isola Rodriguez, andò, secondo le avute istruzioni, a destare il capitano.

Giacomo, salendo sopra coperta, volse su tutti i punti dell'orizzonte lo sguardo rapido e investigatore proprio essenzialmente dell'uomo di mare. Il vento soffiava più forte e variava dall'est al nord est; la terra era lontana nove miglia circa a tribordo, e la si scorgeva come una nebbia; nessun bastimento appariva in vista.

La nave trovavasi all'altura di Porto Borbone.

Il capitano aveva giuocato al miglior giuoco che potesse arrischiare. Se la fregata, la quale aveva per luto di vista, avesse continuato la sua strada a levante, sarebbe stato troppo tardi per lei, se, sul far dell'alba, accortasi dell'astuzia, volesse tornare sulle di lui orme; se invece per un'ispirazione fatale, il capitano del bastimento nemico, indovinata la sua manovra, l'avesse seguito, aveva ancora il vantaggio di sottrarsi alla di lui vista costeggiando la terra ed approfittando delle sinuosità dell'isola onde colarsi all'avversario.

Mentre Giacomo, coll' aiuto d'un buon canocchiale da notte, cercava d'indagare entro l'oscuro orizzonte, si sentì battere leggermente la spalla.

«Si volse: era Giorgio.

«Ah! sei tu, fratello? gli chiese stendendogli la mano.

(Continua)

di Adua conviene superare passi fortissimi, dove una banda può tenere testa a molta gente agguerrita.

La comunicazione interna da Adigrat ad Adua è molto opportuna, ma quando si tocca, sia pure con piccole forze, il posto strategico di Adua stessa.

Montagna si di un popolo guerriero in ogni sua identità o sono vicine ad un punto strategico interessante per la regione.

In queste poche righe noi abbiamo voluto dare un'idea complessiva del paese occupato dalle nostre forze ed ormai entrato nella sfera diretta di azione della Colonia. Il Governatore ha aspettato che fossero maturi i frutti delle vittorie di Coatit e Senafà: e quando la prudenza, che è regola di ogni suo atto lo ha consigliato, egli vi ha steso la mano e li ha colti. Essi certamente saranno di un grande vantaggio per il consolidamento civile, politico e militare della Colonia, per il grande ascendente che coll'occupazione effettiva ci siamo guadagnati sull'animo delle popolazioni da Massaua all'Harar, da Assab al Ghadaf, nel campo che si apre all'attività avvenire della Colonia, per la sottrazione di forza morale e materiale a tutti i nostri nemici di Etiopia.

(L'Africa Italiana).

POLITICA ED ETICHETTA

L'affare delle bandiere a Kiel — La tirannia dell'etichetta — Comiche soluzioni.

Né la spedizione al Madagascar, né l'intervento europeo nell'estremo Oriente, valgono a far passare la seconda linea, in Francia, l'affare delle bandiere alla prossima festa di Kiel.

Oramai è fuori di discussione che anche la squadra francese parteciperà all'inaugurazione del Canale del Nord. Se Guglielmo II si recasse a bordo della corazzata Hoche, quale bandiera dovrebbe issare sulla nave ammiraglia? Evidentemente la bandiera imperiale tedesca.

Ed ecco che la faccenda si complica. Come bandiera porta la data dell'annata terribile, poiché nel 1870 fu fondato l'impero tedesco. Ora, inalberando tale emblema, la Francia non riconosce essa implicitamente il fatto compiuto, in tutta la sua estensione senza possibili restrizioni mentali?...

La « Lega dei Patriotti » è morta e sepolta; ma lo schiattismo è sempre desto e si commoverebbe per assai meno.

Lasciamo in contante le elucubrazioni diplomatiche e contentiamoci di rilevare come le polemiche dei giornali francesi da una parte e dei giornali tedeschi dall'altra, provino che l'etichetta ha pur sempre una parte importantissima nelle sfere politiche di quest'Europa borghese.

I filosofi dicono che sono cose di poco momento. E sia pure! Ma sono appunto le piccole cause quelle che producono i grandi effetti, e la storia registra decine di incidenti che ebbero gravità, in seguito a semplici mancanze alle regole dell'etichetta.

Il matrimonio di Enrichetta di Francia con Carlo I fu sul punto di essere mandato a monte per due o tre passi di più che il rappresentante dell'Inghilterra esigeva verso di lui dal cardinale Richelieu.

Maria Antonietta andò incontro a seri dispiaceri per non aver rispettato le regole implacabili dell'etichetta, che essa odiava a tal segno da dire agli amici: — Ho aiutata anch'io la marcia della rivoluzione sbarazzandomi dell'etichetta. È notissima poi l'avversione della sposa di Filippo II per l'etichetta, specialmente circa l'ora in cui ella doveva levarsi e coricarsi; cosìché molte volte, mentre la regina cenava, le sue dame incominciavano a spettinarla, poi, dal disotto del tavolo le toglievano gli stivaletti, e infine la spogliavano.

Che diremo di Luigi XIV, il quale, per dare buon esempio ai suoi sudditi, tralasciava sovente di fare un viaggio o di entrare in una casa soltanto perché non era riuscito a conciliare le pretese dei servitori? Per compiacere i cortigiani Luigi XIV si sarebbe anche adattato — come gli esploratori raccontano dell'africano re di Loango — a mangiare in una casa e a bere... in un'altra.

Conviene però riconoscere che i servi di Luigi XIV erano di una rigidità piuttosto unica che rara, in fatto di forme d'etichetta. Bontemps — uno dei tanti cortigiani di Luigi XIV — era così abituato a rispondere a tutti quelli che imploravano protezione: « Ne parlerò al Re », che un giorno, avendo chiesto l'abate di Choisy che ora fosse, rispose: — Ne parlerò al Re! Le crouche ricordano un altro tipo indimenticabile: il duca di Coislin, so-

pranominato l'homme infiniment poli. Un giorno ricevette la visita di un ambasciatore. Quando questi accennò ad andarsene, il duca insistette per accompagnarsi fin sulla soglia del palazzo. L'ambasciatore ringraziò scherzosamente; il duca insisté, il primo rifiuto, ma Coislin insisté nuovamente.

Il diplomatico volle vincere in quella piccola lotta d'insistenza e di rifiuti; perciò chiuse la porta del vestibolo al fine d'impedire l'uscita del duca. Coislin aprì istantaneamente una finestra e saltò nella via.

— Come mai siete disceso prima di me? — esclamò il diplomatico. — Saltando dalla finestra. — Potete uccidermi. — Non importa, purché io vi abbia accompagnato fin sulla soglia di casa mia.

Date queste tradizioni francesi così severe per le regole dell'etichetta, come potrebbe pretendere la Francia che Guglielmo II le trascurasse?

Quindi a ragione telegrafava un corrispondente parigino: « La bandiera imperiale tedesca porta la data del 1870 sopra lo stemma imperiale, ma non ha nulla di personale contro la Francia; e poiché questa ha accettato di recarsi a Kiel, bisognerà ben fare quel viaggio e subire tutte le conseguenze ».

Del resto, i due Governi accennano già a mettersi su vie conciliative. Infatti, il medesimo corrispondente soggiungeva: « Il primo luogo, se Guglielmo non si recasse a bordo della corazzata Hoche, non vi sarebbe alcuna questione, e la sua andata a bordo non è annunciata finora. D'altro lato si può presumere anche il caso che l'imperatore si rechi a bordo non ufficialmente, ed in tale circostanza non gli sarebbero resi gli onori militari ».

La necessità di ricorrere a questi mezzi termini per evitare di peggio condusse talvolta a comiche soluzioni.

Nel 1802 — cioè nell'anno in cui fu conclusa la pace di Amiens — gli ambasciatori di tutte le Potenze europee stavano discutendo a Bruxelles un certo trattato, e, sovente, per distrarsi dalle occupazioni diplomatiche, si recavano presso la signorina Devienne, attrice del Théâtre Français. Appuntata non tanto per i suoi meriti artistici quanto per le sue qualità esteriori.

Una sera, durante la rappresentazione, il ministro del re di Francia disse alla celebre attrice:

— Gli ambasciatori di tutte le Potenze europee hanno bisogno di voi, che cantate così bene, per mettersi... d'accordo.

— Come sarebbe a dire?

— Signorina, voi potete rendere un servizio alla diplomazia.

— In qual modo?

— Invitando a pranzo presso di voi tutti i rappresentanti qui convenuti.

— Volentieri.

— Ecco vi dunque di che cosa si tratta. Un inviato del Governo di Firenze è qui fin da ieri e dobbiamo discuterne insieme; ma siccome il suo grado è inferiore al nostro, così non possiamo rivolgerci per i primi a lui. D'altra parte, egli vorrebbe mettersi d'accordo con noi, ma l'etichetta vi si oppone perché si trova qui in incognito. La vostra sala da pranzo sarebbe un terreno neutro, ove d'incontreremmo tutti per mera combinazione, di guisa che potremmo trattare i nostri affari senza compromettere la dignità di alcuno.

— Sta bene. Vi basta che il pranzo abbia luogo fra due giorni?

— Perfettamente.

Il pranzo fu splendido. L'inviato del Governo di Firenze non solo ebbe il posto d'onore, ma la signorina Devienne si mostrò con lui così squisitamente cortese, che alle frutta, fra un bicchiere di champagne e un pasticcino, accordò tutto ciò che gli era stato chiesto...

Ancora un addetto in proposito, ed avremo finito.

Nel 1757 viveva in Italia una fanciulla così bella che era oggetto degli omaggi di tutti i principi d'Europa, i quali se ne disputavano l'eredità. Aveva nome Caterina ed era figlia di Giuseppe Brigole, antico ambasciatore della Repubblica di Genova a Versailles e nipote di Giovan Francesco Brignole-Sale, doge della Superba.

Onorato Grimaldi, duca di Valentinois, pari di Francia e principe di Monaco, aveva conosciuta a Parigi la bellissima genovese e se ne era perdutamente invaghito.

La signorina, dal canto suo, condivideva tale passione, al punto che ella dichiarava al padre suo che avrebbe sposato il principe di Monaco, o altrimenti si sarebbe rinchiusa in un convento: volontà irremovibile che la gentile Caterina esprimeva con quest'eloquio di parole: — O Monaco, o monaca!

Onorato si affrettò a rivolgerle domanda di matrimonio e ne ebbe risposta affermativa.

La madre della fidanzata volle accompagnare la figlia a Monaco, e il loro arrivo in questa città diede luogo all'avventata più slegolare che sia mai nata da una questione di pura etichetta.

La signora Brigole sperava che il principe Onorato si sarebbe mosso ad incontrarla, insieme con la figlia, a bordo della galera sulla quale aveva viaggiato.

Dal suo lato, il Grimaldi pretendeva che le donne mettesero piede a terra e movessero verso il suo palazzo, dove egli avrebbe atteso l'arrivo.

Dopo aver atteso parecchie ore, la signora Brigole minacciò di partire, e lo fece notificare al principe. Questi non si commosse. Perciò la fiera genovese ordinò che si levasse l'ancora e si spiegassero le vele.

La rottura pareva tanto seria che il Principe si decise a capitolarvi, e inviò alla futura sposa un ambasciatore incaricato di esprimere parole di pace e di amicizia. La bella Caterina le accolse favorevolmente. E dopo lunghe e difficili trattative si mise fine alla controversia nel modo che diremo.

Si fece avvicinare la galera a circa otto metri dal punto di sbarco, poi si gettò un ponte fra la riva e il legno. Il principe avanzò di quattro sul ponte e la signora per corsero gli altri quattro, di guisa che l'incontro ebbe luogo nel mezzo. Così l'etichetta fu rispettata e il matrimonio poté essere celebrato.

I professori di matematica avevano scoperto una ponte dell'asino nel famoso teorema di Pitagora. La principessa Brigole aveva inventato... un ponte dei martiri!

Un incidente al treno reale da Venezia a Roma che poteva avere gravi conseguenze

Al Piteramo di Firenze scrivono da Roma in data di ieri l'altro:

« Posso fornirvi una notizia, che per ora gli altri giornali ignorano e che si cerca di tenere più che sia possibile celata. Nel ritorno da Venezia a Roma accadde al treno — dove si trovavano i Sovrani col loro seguito — un incidente che poteva avere gravissime conseguenze. »

Fra le stazioni di Incisa e Figline in seguito a uno spostamento di binario con abbassamento di una delle due verghe sul piano stradale ferroviario, il treno reale subì un urto fortissimo per la rottura di un tenditore fra due carrozze, e del mantice che serviva a coprire il passaggio fra un vagone e l'altro, i quali conseguentemente rimasero avvinti dalle sole catene di riserva.

Tutti coloro che si trovavano in piedi nella carrozza bagagli, caddero; e gli altri furono sbattuti contro le pareti. Fortunatamente tutti non ebbero a riportare, a quanto si dice, che lievissime contusioni.

Anche per le altre vetture, e per il vagone reale, il sobbalzo fu fortissimo; tanto che le LL. MM., visto anche l'ora notturna, ne rimasero impressionate.

Si sta procedendo a una severa inchiesta per parte del r. Ispettorato Governativo, per stabilire le cause dello spostamento del binario su quel punto della linea, e sulla responsabilità del personale che sorvegliava il treno.

Anche i Sovrani, giunti a Roma, chiesero subito altri schiarimenti, e specialmente il Re raccomandò che gli si dessero in proposito precise notizie.

Le LL. MM., tranne una fortissima eccezione, subirono mitigata dalla costruzione del wagon-salon, non ebbero a risentire personalmente nulla. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1418). I Conti di Forcia chiedono soccorso a Udine contro i Veneziani.

Un pensiero al giorno. Tutto le virtù consistono nel rinunciare ad una parte dell'amore di sé.

Cognizioni utili. Il fuoco d'artificio ha un'azione detentiva, e il sapone fatto coll'avoro e che, come si sa, contiene la sostanza del triglio disciolta e ridotta in polvere, ha un pregio speciale.

Da parecchio tempo la pratica insegnò ad adoperare il teorico d'uovo per digrassare i capelli troppo untici e a quanti di più.

Il tuo d'uovo ha la proprietà di ridurre in emulsione i corpi grassi, i balsami, le resine. I capelli hanno spesso aderenti gli avanzi gommosi di cosmetici, e l'uovo riesce a staccarli da essi.

La signora. Monoverbo doppio.

Spiegazione del monoverbo precedente. NATURALMENTE (natural mon t).

Per finire. Fra mamme.

— Oh! io sono contentissima della mia piccina. E di una pulizia straordinaria. A scuola, per esempio, si fa prestare il fazzoletto da qualche compagno per non sporcare il suo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Prediche a S. Marco — Società agenti — Genitori inumani — Teatro.

Pordenone, 7 maggio.

(a. quizzi) In occasione del centenario della traslazione di S. Marco, nella Chiesa arcipretale, furono celebrate delle funzioni religiose, con l'intervento di parecchi preti e in fine del vescovo della Diocesi. E fu qui nulla da ridire.

Il principio le funzioni furono accolte dal nostro popolo, d'indole tanto festiva, con tutta indifferenza; ma in seguito presero un andamento che non può non ristrettezza chi ama il progresso e s'illudeva che sulla sua via si fosse fatto qualche passo di più dopo trent'anni di libertà.

Il merito principale di questa conversione risale al missionario predicatore, il quale, senza aver nessuna delle doti per le quali fu celebre Segneri, e lo è padre Agostino, evitando le astrazioni filosofiche, valendosi di argomenti, del resto poco elevati, che impressionarono le masse, ha suscitato un entusiasmo deggio d'altri tempi o di altri paesi.

Se quanto si va dicendo a questo povero popolo, sempre preda di chi lo sa sfruttare, fosse veramente consono alle sante massime del Vangelo; se in luogo di risvegliare in esso quel fanatismo cieco e irragionevole che abbruttiva il popolo del medio evo e che fu causa di tante lotte e di tante stragi commesse in nome di una religione che con quella di Cristo non aveva nulla di comune, si cercasse di innestare nell'animo della moltitudine quei sentimenti di vera morale che dovrebbe essere guida alle azioni oneste, lo plaudirei al sacerdote che così compie la sua santa missione.

Ma l'ignoranza ha poi segnato di S. Carlo-Barrabato, e dal pulpito molte volte pur troppo si coltiva l'ignoranza e si spaccia su quella, facendo entrare nel cervello del credente superstizioni che gli impediscono di discernere il bene dal male.

Nel caso presente, lasciando stare quella teorie svolte, lasciando stare gli ovvii fatti ripetersi alla folla suggestionata inneggiante al papa, il vescovo, ecc., lo domando se la carità cristiana, come la intende il Vangelo, possa permettere, con l'epidemia che ci travaglia, di agglomerare più di un migliaio di persone in un sito chiuso, e di tenerle per delle ore pigiate come aringhe; se la stessa carità può permettere di invitare i genitori a portare i loro bimbi in Chiesa per ricevere una benedizione che potrebbe costare il corpo o la difterite; se convenga impostare ai poveri profetari di provvedersi di torce per la processione e di palanche per la sacra cassetta, quando si sa quale e quanta sia la miseria che li affligge. E non capisco perché le autorità, che altre volte per cause di pubblica salute hanno proibito anche i mercati, non si siano fatte vigili ed abbiano concorso a rendere peggiore le condizioni sanitarie ed effluviari i provvedimenti iniziati per impedire la propagazione di una malattia tanto difficile a sradicarsi.

Forse nei tempi che corrono sarà questione di opportunismo, ma è un opportunismo che deve gravare la coscienza.

A quanto mi vien riferito, l'influenza sacra si sarebbe fatta sentire in seno del Consiglio della Società Agenti, che avrebbe stabilito, non solo di battezzare ma anche di benedire apostolicamente la propria bandiera. Stonta a crederlo, e aspetto la conferma dai fatti.

Fu iniziata l'istruzione di un processo contro genitori sconaturati di Tiezzo, i quali sarebbero accusati di sevizio verso una loro ragazza di circa 15 anni. Secondo le dicerie, quella povera infelice non si sarebbe, mai nutrita che del rimasugli dei pasti delle galline o dei maiali!

La Compagnia Corazza, pur essendo composta di buoni elementi, e dando trattamenti a prezzi più che modici, non vede accorrere quel pubblico che si meriterebbe. A' suoi danni congiurò la pioggia, e, mi si dice, una sacra voce che dal pergamo inibì ai fedeli di andare in quella « scuola di corruzione » che è il teatro. Altra opera di carità!

Sentenza riformata. Anzi l'idolo, per contrabbando in unione, fu condannato ad Udine a quindici mesi di detenzione, a dieci mesi di confino e lire 200 di multa. La Corte d'Appello di Venezia tolse l'aggravante dell'unione o levò la condanna della detenzione e del confino.

Parto trigemino.

Cividale, 7 maggio. Domenica scorsa, in una povera casa di Rubignacco, Cantarutti Ana — moglie a Temporini Domenico, giornaliero presso la forca del « Privilegio » — diede alla luce due bambini ed un bambino, che furono battezzati ieri con straordinaria solennità. I tre neonati sono robustissimi, ma la madre non avrà per tutti sufficienti nutrimento, e il padre non guadagna nemmeno bastante polenta per sé e per la sua compagna.

Sapendo quali sono i bisogni in tali circostanze, nella lusinga che altri mi segua, vengo a Lei, egregio Direttore del Friuli, lire una del mio magro borsaio, pregandola di voler aprire se crede fra i cittadini una sottoscrizione per quella famiglia. Spesso si raccoglie denaro per scopi molto meno umanitari; talvolta sciocchi; aiutiamo in questa circostanza questi poveri infelici.

Ortica.

Rioveremo ben volentieri — per tramettere alla famiglia dei Temporini — quelle offerte che si venissero mandate in seguito alla pietosa iniziativa del nostro egregio corrispondente cividalese. (N. d. R.)

Gravi tumulti a Grado. Nell'antica città del nostro estuario, tanto frequentata da friulani durante la stagione dei bagni, sono scoppiati gravi disordini, che troviamo così narrati nel Piccolo di Trieste di ieri:

« Questa notte è avvenuta qui una grave sommossa popolare, che ha preso di mira le autorità ecclésiastiche e comunali del paese. I dimostranti assalirono il corpo di guardia comunale, sfondarono l'ingresso, e distrussero tutto quello che capitò loro fra le mani. Poi attaccarono l'abitazione del parroco, sfondarono la porta e rompendo tutti i vetri a sassate; e lì passarono alla casa del podestà Corbato, rompendo pure coi sassi tutto le involucri, accompagnando il tutto con grida e schiamazzi. Il tumulto si prolungò fino alle due dopo mezzanotte, ora nella quale alla gendarmeria, che teneva un contingente di stato, riuscì di scarto. Oggi è arrivato un grosso rinforzo di gendarmeria ed è stato ordinato che tutti i locali pubblici si chiudano alle 6 pom., temendosi per questa sera nuovi disordini! Sulla causa del tumulto non è ancora possibile pronunciarsi. »

— Il Corriere di Gorizia giustifica questa mattina l'eco esso pure la notizia di questi tumulti e vi aggiunge le seguenti spiegazioni:

« In quanto a noi, sappiamo da gran pezzo che a Grado esiste dal qualcuno contro quell'amministrazione comunale e contro il parroco. Anzi un mese fa arrivava qui una deputazione gradese per muovere del lagù presso la Giudea contro quel Podestà. »

Altra versione è che da qualche tempo avrebbe predicato a Grado un frate dell'ordine dei Benedettini, molto benevisto da quella popolazione. Il parroco, non sappiamo però per quale motivo, aveva disposto che i superiori del Basadottino lo richiamassero. Ciò dispiacque ai gradesi, e da ciò i tumulti. »

Un anegdoto. A Trieste, a poca distanza da una mole del Puster, fu trovato lunedì il cadavere del calzolaio Giovanni Bellezza, di 44 anni, da Cervignano.

Egli lascia la moglie e tre figlie, la maggiore di otto anni, la minore di pochi mesi. Domenica, verso le 4, non essendo in casa la moglie, che era uscita assieme alle figlie, chiuse il quartiere e, si credè da un pasticcino suo conoscente. Qua — gli disse — che lasso la chiave da casa, la ghe la darghi, la prego, a mia moglie, co la vien. E se no addò. Si desume, quindi, che egli prima andasse a bere e si recasse poi di là al Pustero franco.

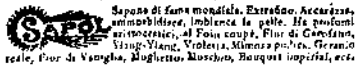
Il fatto che il Bellena versava in miseria, darebbe addito alla supposizione trattarsi di un suicidio. Quando la moglie del disgraziato si recò a San Giusto a vedere il cadavere del marito, proruppe in un dirotto pianto. La poveretta urlava e si strappava i capelli.

Servizio postale. Ci scrivono da San Pietro al Natissone in data di ieri:

« Caro cronista! — Se ti può interessare, a proposito dell'acceso sul vostro giornale di ieri, circa al modo col quale procede il servizio postale, ti preveggo che qui da qualche giorno a questa parte si riceve il Friuli non già con la posta delle ore pom., ma con quella del mattino successivo, come oggi p. e., e come ai best tempi dell'impresa Bois, di venerata memoria. Potrei dirti ancora che una lettera assicurata spedita qui, da Cividale, il 13 aprile scorso, non fu consegnata alla persona destinataria che tre e quattro giorni dopo, in seguito cioè ad uno scambio successivo di lettere spiegate, per le quali la persona cui premeva ricevere

la somma dovette recarsi colle proprie gambe a ritirare la lettera.

Si è parlato di un infanticidio commesso in un paese del Distretto di Sandaia.



UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta, indetta per il 10 corrente mese, del Consiglio comunale, vennero aggiunti gli oggetti seguenti:

10. Interpellanza del Consigliere sig. Piatti sui motivi che indussero la Giunta a dare disdetta agli inquilini delle case n. 6 e 11 di Via Cavour.

8. Assegno di pensione a favore della vedova del fu Mattia Poli, ora inasstro elementare di grado superiore.

Una circolare ministeriale sulle elezioni. Telegrafano da Roma che, precedentemente al giorno in cui sarà pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei nuovi comizi, il Ministero dell'Interno spedirà ai Prefetti apposita circolare riservata circa il provvedimento preso, ed i criteri in base ai quali il Governo intende debbano i Prefetti vigilare all'andamento della lotta elettorale, ed affidarsi in nessun modo venga turbata la libera manifestazione della volontà degli elettori stessi.

La circolare illustrerà la nuova legge elettorale politica, stata approvata col Decreto 28 marzo 1895, nelle parti che riguardano la costituzione dei seggi, la costituzione dell'identità personale dell'elettore, il modo di votare, lo spoglio delle schede, la proclamazione dell'eletto, la conservazione delle schede in Prefettura.

Il Ministero dell'Interno raccomanderà vivamente ai Prefetti perché vigilino alla scrupolosa osservanza della legge elettorale.

Sarebbe ora! Telegrafano da Roma in data di ieri:

Oggi il Consiglio delle tariffe approvò le proposte di riforme presentate da Bodio, affine di rendere più economico pel pubblico l'uso delle ferrovie.

Un ottimo provvedimento. Telegrafano da Roma che il ministro dell'agricoltura industria e commercio, dopo essersi consultato col Guardasigilli, ha presa l'iniziativa per un disegno di legge, da presentarsi alla Camera, diretto a punire gli inganni e le frodi che da esportatori italiani si tentasse di commettere all'estero con l'invio di prodotti non genuini ed adulterati.

Biglietti falsi da 50 lire. Alla sede di Venezia della Banca d'Italia vennero ieri, l'altro sequestrati ad una ditta che li presentava in pagamento due biglietti da 50 lire del Banco di Napoli, egregiamente falsificati.

I biglietti portano la serie H. G. n. 08707. Emissione 30 aprile 1874. Attenti negozianti!

Gli ufficiali del Distretto. Nei circoli militari di Roma, si assicura che l'attuazione del nuovo organico dei Distretti non pregiudicherà gli interessi degli ufficiali.

Quelli atti al servizio torneranno ai reggimenti, e così pure gli ufficiali passati ai Distretti per temporanea malattia. Gli altri, che sono pochissimi, verrebbero collocati in aspettativa per riduzione di corpo, procurandosi di far loro le migliori condizioni possibili.

Associazione «Scuola e famiglia». Ecco la seconda lista degli offerenti in morte di Mattia De Poli: Romano Dorta lire 2, Angela Drovini 2, Ugo Ferrari 5, Urbano Capponi 2, Anna Bertoli 1, Nallino prof. cav. Giovanni e famiglia 5, Maria Vidula 1, Artidoro prof. Baldissera 2, Gemma Nodari 0,50, Umberto Cappellazzi 2, Regina Monti 1, Carlotta Del Fabbro 1, Prizzi Emma 1, Emerico Crainz - Cudgnello 1, Maria Fabris 1, Maria Baumgarten 1, Giuseppe Forughio 0,50, Ernesto Venuti 0,50, Luigia Martini 1.

Tentato suicidio. Iersera, verso le ore 11 e mezza, certo Napoleone Bergamasco, d'anni 19, tipografo disoccupato, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi nel canale Ledra fra le porte di Villalta e Potolde.

Le guardie daziarie, avendo sentito il tonfo, accorsero ed arrivarono in tempo di estrar vivo il candidato al suicidio. Indi lo condussero nell'ufficio daziarlo di porta Villalta e di là lo fecero accompagnare con una vettura alla sua abitazione.

Interrogato se fosse adrucciolato per accidente nel canale, rispose: U sorsòris-sal par disperazion!!!

Non si conoscono le cause che indussero il Bergamasco al disperato tentativo; quando non fosse l'avvilimento per trovarsi disoccupato.

Un occhio rientrato. Per informazioni attinte all'Ospitale, e da persona che dovevamo ritenere bene informata, abbiamo ieri data la notizia che era stato estratto l'occhio destro ferito del calzolaio Giuseppe Simeoni.

Apprendiamo ora invece che quella notizia non aveva alcuna fondamento.

Vendita di carta. Il giorno 10 corr., nei locali della Direzione delle Poste, verrà tenuta un'asta, per la vendita di parecchi quintali di carta e registri usati.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasso di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spazio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Altim. 116.10, liv. dal mare, Umido rel., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr.

Un nuovo incidente di frontiera?

Parigi 7 - La Patrie pretende sapere che quaranta soldati tedeschi guidati da ufficiali, s'infrotteranno a Bonziere inoltrandosi 150 metri su territorio francese ove rimasero per tre ore.

Gli ufficiali fecero dei rilievi topografici. I soldati tedeschi tornarono sul loro territorio cantando una canzone ingiuriosa e asportando un paio di frontiera.

Il bottino dei giapponesi

Il XIX Siecle fa una statistica delle prede di guerra fatte dall'esercito e dalla flotta giapponese nella guerra colla Cina testè cessata, avvertendo peraltro che i dati si riferiscono alla fine del dicembre dello scorso anno.

Sono adunque stati catturati 607 cannoni, 7400 fucili, 2,601,741 cartocci d'artiglieria, 77,458,785 cartucce per fucili; poi vengono le provvigioni di bocca, i cavalli, il denaro contante, alcune navi commerciali e tre della marina da guerra, e tanti altri oggetti la cui enumerazione sarebbe soverchiamente lunga.

UNA CITTÀ IN FIAMME

Pietroburgo 7 - La città di Dubno, provincia di Wolhynia, è in fiamme da tre giorni. L'incendio si propagò in mancanza di mezzi di spegnimento e di pompieri, colà mai esistiti.

Una morte che rinasce e torna a morire

Scrivevo da Genova, 5, alla Gazzetta Piemontese: « Nel Comune di Doussard, è accaduto tre giorni fa un curioso caso.

Fra il compianto dell'addolorata famiglia veniva trasportato, con lungo corteo, all'ultima dimora il corpo di certa Passat, di 50 anni. Sul feretro la chiesa aveva sciolta la estrema benedizione e già i chiodi della cassa s'erano infissi sotto gli ultimi colpi di martello, quando un grido acuto echeggiò intorno.

Gli estanti, che assistevano alle operazioni di sottrattamento, furono colpiti da quell'improvviso grido.

La cassa, che stava per calare nella fossa, fu scoprechiata, e fra lo stupore di tutti si vide il volto della creduta estinta stranamente contratto, cogli occhi sbarrati, e pieni di terrore; il patto ausante, le mani rattappate. Fu raccolto e adagiato su di un letto; ma poco dopo, forse in seguito di quello sforzo e del terrore provato, spirò, e questa volta definitivamente. »

LE PIENE DEI FIUMI

Mantova 6 - Le acque piovano e sorgive produssero gravi danni alla parte sud-est di questa provincia e nei circondari di Rovere, Villapenta e Sermeda. Il Po è in piena. Anche i nostri laghetti si trovano in piena.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'intervento della potenza europea contro il Giappone.

Chi-fu 7 - Le navi da guerra delle potenze europee si sono radunate in questo porto. La squadra russa si compone di 8 navi comprese 3 torpediniere. Vi sono inoltre: una nave inglese, una americana, una francese e 2 tedesche, ed altre ancora si attendono.

Una rivista a Pietroburgo.

Pietroburgo 7 - Oggi, per la prima volta dopo moltissimo tempo, ebbe luogo al Campo di Marte una rivista di truppe; alle 10 comparve l'imperatore in uniforme di colonnello del reggimento Preobrazhenskij e fu salutato dal suono dell'anno nazionale e da lunghe acclamazioni della folla.

Vortenza finita.

Londra 7 - Alla Camera dei Comuni, Grey dichiara che l'ammiraglio inglese lasciò Corinto avendo ricevuto una lettera dal Governo del Nicaragua colla quale si accettano le condizioni dell'ultimatum.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 maggio.

Siamo avvolti nella calma e nulla finora indica che siamo prossimi ad uscirne.

Forse ciò è per il meglio del commercio serico; l'esperienza fatta con l'annata che sta per finire, nella quale, con acquisti bozzoli che potevano sembrare tanto a buon mercato e con fabbriche estere in pieno sviluppo di lavoro, nulla abbiamo saputo guadagnare di sostanziale, e i prezzi d'un anno fa che si ripetono, leggermente in ribasso, al di d'oggi, speriamo saranno di serio ammaestramento ai nostri filandieri nel nuovo raccolto e che essi sapranno meglio moderare gli slanci, molte volte poco ragionati, che si ripetono con facilità alla vista del nuovo prodotto.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 maggio 1895.

Table with multiple columns listing prices for various goods like Frumento, Granturco, Gallone, Semi Giallo, etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 maggio 1895.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Tendenza calma.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

Al servizio di Sua Maestà il Re

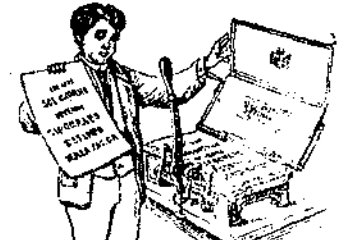
Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Grande Deposito Mobili advertisement with decorative border and text about furniture and home goods.

Novità in articoli per stampare da se

Macchine da stampa da ogni prezzo

ZINI C. M. - Milano



(Vedasi annuncio in quarta pagina)

L'EGUAGLIANZA

SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. L'agente Generale in Udine il signor Ugo Fama, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Syretschich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenuta, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Colicci, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difficili digestioni o catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP...

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPLO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, etc.

Questo treno si ferma a Portofino. (\*) Parte da Portofino.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Portofino, Udine to Trieste, etc.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Casarsa a Spilimbergo, Spilimbergo a Casarsa, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine a Cervignano, Cervignano a Udine, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine a Trieste, Trieste a Udine, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine a Trieste, Trieste a Udine, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine a Trieste, Trieste a Udine, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine a San Daniele, San Daniele a Udine, etc.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.



Ognuno può stampare da se

COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

ZINI & C. M.

MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Superato il taglio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operale, ecc., attestanti l'utilità e perfezione di questo Presse.



Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

Luce centimetri 50 x 37 L. 290 | Luce centimetri 23 1/2 x 15 1/4 L. 95

Impianto di Tipografia da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia ZINI & C. M. già Petibon di Parigi.

Cassette tipografiche elegantissime. Contengono tutta Compositi in vero bronzo perfettissimi coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita ecc.

Macchine celeri americane ad inchiostro continua il non plus ultra delle Macchine per stampare a mano.

Timbri variabili di vero Bronzo a sole Lire 12.25

Macchine celeri americane ad inchiostro continua il non plus ultra delle Macchine per stampare a mano.

TAMPONI INALTERABILI perchè non ammassiscono nell'inverno e non ammolli-scono nell'estate.

Impianto di fabbriche di timbri con sistema ZINI & C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 120 in poi.

Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrenza per la fabbricazione dei timbri, da L. 200 in poi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

Le migliori tinture del mondo

Conosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e apprezzate, le medesime sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha le virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio - il Cerone americano è composto di indolla di bue che dà forza al buco dei capelli e ne evita la caduta.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

